



STRUTTURA PROPONENTE	<i>Direzione Regionale:</i> LAVORO <i>Area:</i> VERTENZE E INTERVENTI A SOSTEGNO DEL REDDITO	
Prot. n. _____ del _____ OGGETTO: Schema di deliberazione concernente: Art. 44, comma 6-bis D. Lgs. 14 settembre 2015 n.148 – Individuazione delle azioni di politica attiva per il lavoro		
ASSESSORATO PROPONENTE	LAVORO, PERSONALE, E PARI OPPORTUNITA' _____ L'ASSESSORE	
DI CONCERTO	_____ _____	
ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE <input type="checkbox"/>		
COMMISSIONE CONSILIARE: Data dell' esame: con osservazioni <input type="checkbox"/> senza osservazioni <input type="checkbox"/>		VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: <input type="checkbox"/> IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO _____
SEGRETERIA DELLA GIUNTA		Data di ricezione: 23/02/2017 prot. 95
ISTRUTTORIA: _____ _____ _____ _____		
_____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		_____ IL DIRIGENTE COMPETENTE

Oggetto: Art. 44, comma 6-*bis* D. Lgs. 14 settembre 2015 n.148 – Individuazione delle azioni di politica attiva per il lavoro

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore al Lavoro, Pari opportunità e Personale;

VISTO l'art. 44, comma 6, del D. Lgs. 14 settembre 2015 n.148 che prevede, per l'anno 2015, che le Regioni e le Province autonome possano disporre la concessione dei trattamenti di integrazione salariale e di mobilità, anche in deroga ai criteri di cui agli articoli 2 e 3 del D.I. 1 agosto 2014, n. 83473, in misura non superiore al 5 per cento delle risorse ad esse attribuite;

VISTO l'art. 1, comma 304, della L. 28 dicembre 2015, n. 208 che, tra l'altro, per l'anno 2016, prevede che le Regioni e le Province autonome possano disporre la concessione dei trattamenti di integrazione salariale e di mobilità, anche in deroga ai criteri di cui agli articoli 2 e 3 del citato D.I. n. 83473/14, in misura non superiore al 5 per cento delle risorse ad esse attribuite;

VISTO l'art. 44, comma 6-*bis* del D.Lgs. 14 settembre 2015, introdotto dall'art. 2, comma 1, lett. *f*) punto 1, del D. Lgs. 24 settembre 2016, n. 185, in forza del quale, le Regioni e le Province autonome possano disporre, nell'anno 2016, l'utilizzo delle risorse a esse attribuite in misura non superiore al 50 per cento anche in deroga ai criteri di cui agli articoli 2 e 3 del menzionato D.I. 1 agosto 2014, n. 83473, destinandole preferibilmente alle aree di crisi industriale complessa di cui all'art. 27 del D.L. 22 giugno 2012 n. 83 ovvero ad azioni di politica attiva del lavoro;

VISTO l'art. 2, comma 1, lett. *f*) punto 1, del succitato D. Lgs. 24 settembre 2016, n. 185, il quale prevede che nella determinazione della quota di riserva possano essere utilizzate le risorse assegnate dallo Stato alla Regione negli anni 2014 - 2015 e 2016 con esclusione delle risorse già oggetto di decretazione da parte delle Regioni e delle Province autonome;

CONSIDERATO che il medesimo, succitato art. 2, comma 1, lett. *f*) punto 1, del D. Lgs. 24 settembre 2016, n. 185, dispone che la possibilità di ampliare la quota di riserva fino a un massimo del 50 per cento delle risorse assegnate per i trattamenti di integrazione salariale e di mobilità in deroga 2016 è condizionata alla disponibilità effettiva delle risorse finanziarie residue attribuite alla Regione Lazio;

VISTA la Circolare n. 34 del 4 novembre 2016 con la quale il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha fornito le prime indicazioni e chiarimenti operativi in merito ribadendo, tra l'altro che le risorse di cui al citato art. 44, comma 6-*bis* del D.Lgs. 14 settembre 2015, possano essere finalizzate anche ad azioni di politica attiva del lavoro;

VISTA la Circolare n. 217 del 13 dicembre 2016 con la quale l'Inps ha fornito indicazioni e chiarimenti in merito all'attuazione dell'art. 44, comma 6-*bis*, del D. Lgs. 14 settembre 2015, n. 148, introdotto dal D. Lgs. 24 settembre 2016, n. 185 e della Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 34 del 4 novembre 2016;

VISTO l'Accordo Quadro Regione Lazio - Parti Sociali sugli ammortizzatori sociali in deroga sottoscritto in data 11 gennaio 2016;

VISTO l'*Addendum* all'Accordo Quadro Regione Lazio - Parti Sociali sugli ammortizzatori sociali in deroga sottoscritto in data 8 novembre 2016;

VISTA l'integrazione all'*Addendum* ammortizzatori sociali in deroga dell'8 novembre 2016 tra la Regione Lazio e le parti sociali, sottoscritta in data 1 dicembre 2016;

VISTA la 2^a integrazione all'*Addendum* ammortizzatori sociali in deroga dell'8 novembre 2016 tra la Regione Lazio e le parti sociali sottoscritta in data 19 dicembre 2016;

VISTA la DGR n. 826 del 28 dicembre 2016 con cui, in attuazione del citato art. 44, comma 6-*bis* del D. Lgs. 14 settembre 2015, la Giunta Regionale del Lazio:

- a) preso atto che dal monitoraggio Inps relativo alle spese CIG e Mobilità in deroga per prestazioni di competenza 2013, 2014, 2015 e 2016, alla data del 11 dicembre 2016 risultano stimate economie a disposizione della Regione Lazio per importo pari Euro 68.221.630, ha individuato il fabbisogno economico per le politiche passive in Euro 43.000.000, fatte salve ulteriori modifiche e/o integrazioni derivanti da successive disposizioni del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e/o dell'Inps;
- b) preso atto di quanto riportato alla lett. e) dell' *Addendum* all'Accordo Quadro Regione Lazio - Parti Sociali sugli ammortizzatori sociali in deroga sottoscritto in data 8 novembre 2016, così come modificato dalla 2^a integrazione all'*Addendum* medesimo, sottoscritta in data 19 dicembre 2016, ha deliberato di destinare la quota rimanente, pari a **Euro 25.221.630** al finanziamento di azioni di politica attiva del lavoro;
- c) preso atto di quanto riportato al p.to 7) della 2^a integrazione all'*Addendum* ammortizzatori sociali in deroga dell'8 novembre 2016 tra la Regione Lazio e le parti sociali sottoscritta in data 19 dicembre 2016, ha individuato le seguenti azioni di politica attiva del lavoro attivabili utilizzando le risorse finanziarie sopra specificate:
 - contratto di ricollocazione e/o *bonus* assunzionale;
 - percorsi di riqualificazione, di aggiornamento e di potenziamento delle competenze;
 - interventi a beneficio della comunità territoriale di appartenenza in favore di persone *over 60*;
 - sostegno autoimprenditorialità;
 - tirocini di inserimento e/o reinserimento lavorativo;
 - cofinanziamento di programmi nazionali e/o comunitari;
 - azioni di *welfare* aziendale e/o di conciliazione dei tempi di vita-lavoro;
 - misure volte a favorire il ricambio generazionale;
 - sostegno alla contrattazione territoriale;

d) ha deliberato di destinare le politiche attive di cui sopra in favore di lavoratori addetti presso datori di lavoro operanti in un'area di crisi industriale complessa o la cui crisi abbia rilievo nazionale, di lavoratori percettori di indennità di mobilità in deroga, di lavoratori addetti presso datori di lavoro operanti nel restante territorio della Regione Lazio, nonché di persone disoccupate, prive di lavoro e/o svantaggiati residenti nella Regione Lazio.

VISTA la nota Prot. 648815 del 30 dicembre 2016 con cui la Direzione Lavoro ha trasmesso la citata DGR n. 826 del 28.12.2016 al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali al fine di concordare le modalità operative di trasferimento e gestione delle risorse richieste;

VISTO il Decreto Interministeriale del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 1600107 del 22 dicembre 2016 con cui è stata assegnato, tra le altre, alla Regione Lazio, per le finalità di cui al citato art. 44, comma 6-*bis* del D. Lgs. 14 settembre 2015, l'ulteriore importo pari a Euro 2.659.976,00;

VISTA la nota Prot. 628 del 13 gennaio 2017 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con cui, in relazione alla Circolare n. 34 del 4 novembre 2016 del medesimo Ministero si ribadisce, tra l'altro, che l'istruttoria e i provvedimenti relativi alle politiche attive sono di totale competenza delle singole Regioni;

VISTA la Circolare n. 2 del 31 gennaio 2017 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con cui si forniscono chiarimenti in merito alle azioni di politica attiva del lavoro, evidenziando che – in considerazione dell'emanazione, in data 22 dicembre 2016 del citato D.I. 1600107 e del breve lasso di tempo nonché al fine di consentire l'utilizzo anche delle risorse da ultimo assegnate – il termine di avvio delle azioni di politica attiva del lavoro è prorogato al 31 marzo 2017;

RITENUTO, pertanto, necessario provvedere alla puntuale individuazione delle azioni di politica attiva da rendere immediatamente operative nonché alla quantificazione delle risorse finanziarie connesse alla citata attivazione e dei beneficiari delle azioni medesime:

1. INTERVENTI A SOSTEGNO DI CRISI AZIENDALI (ALMAVIVA CONTACT S.P.A.)

CONSIDERATO l'attuale stato di profonda crisi in cui versa il settore del *Customer Relationship Management (CMR) in outsourcing* a causa della generale riduzione dei volumi di attività unita allo spostamento dei volumi medesimi in paesi extra-europei a basso costo di lavoro (cd. delocalizzazione);

CONSIDERATO che, nell'ambito della situazione generale di crisi del sistema, come sopra evidenziato, si inserisce la procedura di licenziamento collettivo ai sensi della L. 223/91 posta in essere dalla Società ALMAVIVA CONTACT S.p.a. che interessa 1.666 unità di personale di cui 1.621 con decorrenza 30 dicembre 2016;

RITENUTO, pertanto, opportuno – in considerazione dell'impatto economico-sociale generato dalla procedura di riduzione del personale citata - porre in essere un piano di politiche attive del

lavoro, con impiego di risorse finanziarie pari a **Euro 12.700.000**, prioritariamente diretto agli ex lavoratori della Società Almaviva Contact S.p.a., per un totale di n. **2000 destinatari finali**, che preveda azioni di politica attiva individuabili, tra le altre, in: cofinanziamento PAL attuate col POR FSE 14/20; *bonus* assunzionale; percorsi di riqualificazione, di aggiornamento e di potenziamento delle competenze; sostegno all'autoimprenditorialità; interventi in favore di persone *over 60*.

2. INTERVENTI A SOSTEGNO DEI LAVORATORI IN MOBILITA' IN DEROGA

VISTA la lett. f) dell'*Addendum* all'Accordo Quadro Regione Lazio - Parti Sociali sugli ammortizzatori sociali in deroga sottoscritto in data 8 novembre 2016 che prevede specifici interventi di politica attiva a sostegno dei lavoratori residenti in una delle aree di crisi industriale complessa che abbiano terminato nel 2016 i benefici della mobilità ordinaria, delle indennità ASPI, mini ASPI, NASPI e delle indennità di disoccupazione agricola con requisiti ordinari;

VERIFICATO, dall'analisi di contesto effettuata, che tali azioni di politica attiva impegnano risorse per **Euro 4.221.630** per un numero **effettivo di beneficiari pari a n. 519 unità**.

3. INTERVENTI SPECIALI PER SVANTAGGIATI

CONSIDERATA la stringente necessità di prevedere uno specifico intervento di politica attiva diretto alle categorie cd. svantaggiate e finalizzato a sostenere, tra l'altro, l'occupabilità dei soggetti di cui all'art 9, comma 4, della Legge Regionale n.17 del 31 dicembre 2015, nonché l'inserimento lavorativo delle persone disoccupate e prive di ammortizzatori sociali con più di 60 anni di età, attraverso la promozione e l'attuazione, da parte degli Enti territoriali ricadenti nel territorio regionale, di progetti per la realizzazione di lavori e l'erogazione di servizi di pubblica utilità a beneficio della comunità territoriale di appartenenza;

VERIFICATO, dall'analisi di contesto territoriale effettuata, che tale azione di politica attiva impegna risorse per **Euro 6.800.000** ed è diretta ad un numero di potenziali **destinatari pari a n. 350 unità**.

4. INTERVENTI A SOSTEGNO DEL WELFARE AZIENDALE

CONSIDERATO che, In Italia, le politiche di contenimento del *welfare* pubblico avviate negli ultimi due decenni per conseguire gli obiettivi di riduzione del *deficit* hanno generato un crescente bisogno – da parte delle aziende - di prestazioni integrative, della previdenza e dell'assistenza sanitaria e che, pertanto, vi è una crescente domanda di *welfare* integrativo;

CONSIDERATO, altresì, che per *welfare* aziendale si intende genericamente il sistema di prestazioni non monetarie finalizzate a incrementare il benessere individuale e familiare dei lavoratori dipendenti sotto il profilo economico e sociale e che rientrano in questa definizione sia i *benefits*, che rappresentano risorse destinate dal datore di lavoro a soddisfare bisogni previdenziali e assistenziali dei dipendenti (es. il contributo a piano di assistenza sanitaria), sia i

perquisites, che consistono invece in beni o servizi messi a disposizione dei dipendenti stessi (es. auto aziendale).

RITENUTO OPPORTUNO per quanto sin qui evidenziato, mettere in campo uno specifico intervento di politica attiva a sostegno del citato *welfare* aziendale nell'ambito delle aziende operanti nel territorio della Regione Lazio;

CONSIDERATO dall'analisi di contesto effettuata, che per attuare tale intervento di politica attiva saranno impegnate risorse per **Euro 1.500.000** per un numero **di aziende destinatarie pari a 150**;

per le motivazioni indicate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di individuare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 44, comma 6-*bis* del D.Lgs. 14 settembre 2015, introdotto dall'art. 2, comma 1, lett. *f*) punto 1, del D. Lgs. 24 settembre 2016, n. 185, le azioni di politica attiva, riassuntivamente riportate nella seguente tabella, da porre in essere nel territorio della Regione Lazio per le annualità 2017 – 2018, utilizzando la quota di riserva pari a complessivi **Euro 25.221.630**:

AZIONE DI POLITICA ATTIVA	RISORSE
Interventi a sostegno di crisi aziendali (Almaviva Contact S.p.a.)	Euro 12.700.000
Interventi speciali per svantaggiati	Euro 6.800.000
Interventi a sostegno lavoratori mobilità in deroga	Euro 4.221.630
Interventi a sostegno del <i>welfare</i> aziendale	Euro 1.500.000

2. di demandare a successiva apposita Convenzione – da stipulare tra Regione Lazio, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed ANPAL – la disciplina e le modalità di trasferimento delle risorse necessarie ad attuare le azioni di politica attiva summenzionate;

Il Direttore della Direzione regionale Lavoro, in conformità alle vigenti disposizioni di legge, adotta gli atti conseguenti e di competenza necessari alla concreta attuazione del presente provvedimento.

Il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul BURL nonché sul sito www.regione.lazio.it al fine di consentirne la massima divulgazione ed entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il sujesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.